

Naufragio al largo di Lampedusa: 64 migranti tratti in salvo, disperso un bimbo di 2 anni

Autore: Redazione

Data: 15 Marzo 2026



ROMA (ITALPRESS) – Nel tardo pomeriggio di ieri, sabato 14 marzo, **una barca con decine di migranti è affondata nelle acque a largo di Lampedusa. Risulta disperso un bambino di due anni originario della Sierra Leone** mentre i militari della Guardia Costiera, con la motovedetta Cp327, hanno **recuperato e soccorso 64 persone, tra cui 14 donne e 10 minori**. Tra i migranti salvati ci sono persone originarie di Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Guinea e Sierra Leone. **All'hotspot di Lampedusa sono al momento in corso le audizioni dei superstiti**. Gli ivoiriani stanno raccontando che per la traversata hanno pagato 300 euro e che vogliono restare in Italia. Le ricerche, ancora in corso, sono condotte dalla motovedetta Cp271 e da un velivolo Manta che sorvola la zona del naufragio. La madre del piccolo, salvata insieme agli altri superstiti, è stata fatta sbarcare nella notte sulla maggiore delle isole Pelagie. L'imbarcazione, lunga circa nove metri, si è inabissata rapidamente a poche miglia dalla costa, rendendo difficili le operazioni di recupero. **Il bambino disperso era partito con la madre e il gruppo di migranti da Sfax, in**

Tunisia, lo scorso venerdì 13 marzo.

“Ancora una volta un bambino di 2 anni ha pagato il prezzo di politiche che privilegiano la difesa dei confini rispetto al salvataggio di vite umane”. Lo afferma Save the Children, l’Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro, commentando il naufragio avvenuto al largo di Lampedusa, nel quale risulta disperso un piccolo originario della Sierra Leone che viaggiava insieme alla madre. Il team di Save, in collaborazione con la Croce Rossa e le altre organizzazioni presenti a Lampedusa, sta garantendo la risposta ai bisogni immediati dei sopravvissuti. Save the Children sottolinea come questo episodio – che purtroppo si aggiunge a molti altri – dimostri ancora una volta che ogni ritardo, omissione o scelta politica in questa direzione mette a rischio persone che fuggono da povertà, violenze e persecuzioni, costituendo una responsabilità gravissima che ricade sull’UE e sui suoi Stati membri. Non è possibile assistere in silenzio alla perdita di vite umane, compresi tanti bambini, oltre 100 ogni anno negli ultimi tre anni.

L’Organizzazione ribadisce con forza la richiesta di aprire canali regolari e sicuri verso l’Europa, che garantiscano il rispetto dei diritti umani, e di attivare un sistema coordinato e strutturato di ricerca e soccorso nel Mediterraneo per salvare le persone in pericolo, operando nel rispetto del diritto internazionale e dando prova di quella solidarietà che è un valore fondante dell’Unione Europea. Inoltre, aggiunge Save the Children, sanzionare e limitare l’azione delle imbarcazioni – siano esse organizzazioni non governative o mercantili – che salvano vite nel Mediterraneo, nel rispetto del diritto marittimo internazionale, come previsto da alcune norme contenute nel Disegno di legge sull’immigrazione, varato recentemente dal Consiglio dei Ministri, è pericoloso e mette a rischio migliaia di vite. Misure di questo tipo, se confermate dal Parlamento, rappresenterebbero un grave passo indietro nella tutela di bambini, bambine e adolescenti migranti, in particolare se soli e privi di figure adulte di riferimento o superstiti di naufragi.

– Foto di repertorio IPA Agency –

(ITALPRESS).

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/sicilia-by-italpress/naufragio-al-largo-di-lampedusa-64-migranti-tratti-in-salvo-disperso-un-bimbo-di-2-anni/1237699/>

Generato il 18/05/2026